

l'altra parte, a cui l'onorevole Cavagnari ha pure accennato, e sulla quale ha avuto una risposta dal ministro. Il ministro diceva: io non credevo che, durante tutto questo cumulo di lavori, durante il dilagamento dello sciopero ferroviario e durante il dilagamento delle acque del Veneto e del Mantovano, mi capitasse anche un memoriale dei negozianti, che realmente m'impressionò. E diceva: è necessario che intervenga l'autorità, per sentire ancora i negozianti ed il loro presidente.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Non fu il memoriale; fu il sorgere delle questioni che m'impressionò. Perché non ho soltanto il memoriale dei negozianti; ma ho anche le osservazioni del presidente del Consorzio.

CHIESA PIETRO. Onorevole ministro, la pregherei di una cosa. L'amministrazione del Consorzio autonomo del porto di Genova è composta del rappresentante del Genio civile, cavalier Valente, del rappresentante dell'Ispettorato ferroviario, cavalier Bini, del senatore Rattazzi, del commendatore Romairone, rappresentante la Camera di commercio di Genova, e del cavalier Romanoni, rappresentante della Camera di commercio di Milano, del cavalier Emprin, rappresentante del prefetto, del capitano del porto, del direttore della Dogana, dell'intendente di finanza, dell'armatore, cavalier Vaccaro.

*Voci all'estrema sinistra.* Tutti sovversivi!

CHIESA PIETRO. Questa grave questione, che l'ha impressionata, e che ora è venuta a galla, è stata già discussa da questi signori nell'assemblea generale di quel Consorzio, dove di sovversivi non ci sono che io solo fra tutti. (*Si ride*).

Anzi devo confessare che il commendatore Romairone, rappresentante della Camera di commercio di Genova, dichiarava quello che ha dichiarato lei, facendo fede della sua scuola economica, e politica che non è nè tutta pel capitale nè tutta pel lavoro; e vorrebbe mettere d'accordo queste forze della ricchezza nazionale, perchè potessero intendersi ed andare avanti con comune vantaggio. Ebbene, il commendatore Romairone, che è conservatore della più bell'acqua, ha detto: quando vedo che, per combattere il Consorzio, si dicono cose non vere, dichiaro che non posso approvare questa procedura, e non posso sostenere i commercianti, pur sapendo che io qui sono loro rappresentante.

Si, è contro il consorzio e contro il ge-

nerale Canzio, che si vuol combattere, perchè ha portato nel porto l'onestà, la correttezza e la moralità del commercio, perchè vuole impedire che, come si faceva prima del Consorzio, si imbrogliano gli industriali consumatori di carbone. (*Approvazioni dall'estrema sinistra*).

Ad ogni modo, raccomando al ministro di far venire i verbali delle discussioni e delle deliberazioni prese in quell'assemblea. Perché il cavalier Romanoni di Milano, che era l'interpellante, è venuto sul posto ad esaminare i documenti ed a constatare lo stato delle cose; ed ha constatato che si vuol combattere il Consorzio, per ritornare a quei tempi in cui la camorra faceva affari leciti, illeciti e deplorabili; e questa è la ragione per cui si fa la guerra al Consorzio! (*Approvazioni dall'estrema sinistra*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ho già la promessa del presidente di mandarmi quei verbali.

CHIESA PIETRO. Ne sono felicissimo. Il mio desiderio è sempre questo: che coloro che debbono giudicare siano bene al chiaro delle cose, e possano vederle molto da vicino.

Ma noi che cosa vogliamo fare? Noi domandiamo la legge sul contratto di lavoro; domandiamo che lo Stato, nella legge sul contratto di lavoro, dia una forma giuridica a queste Compagnie di lavoratori. E sa perchè domandiamo questo? Perchè abbiamo costituito una Commissione arbitrale, per decidere le vertenze che nascono fra capitale e lavoro; Commissione che è composta del rappresentante del prefetto, del commendatore Romairone, e del rappresentante operaio, che sono io. Ebbene, i signori negozianti non hanno voluto firmare il compromesso, mentre gli operai erano disposti a firmarlo ed a dire: se ci darete torto, avremo torto e ci correggeremo. Ma i signori negozianti non hanno voluto firmare il compromesso, perchè sanno che il più delle volte il torto è loro. Essi cercano di gonfiare i piccoli incidenti. Onorevole ministro, vorrei che potesse fare un confronto del modo come va il lavoro nel porto di Genova e come va in tutti gli altri porti d'Italia ed anche dell'estero. Perchè da che vi è il Consorzio, non vi sono stati più scioperi. Vi è stato qualche abbandono del lavoro; ma perchè i lavoratori hanno il culto del compagno morto sul lavoro. È un sentimento che li domina. Noi abbiamo cercato di impedirle queste astensioni dicendo loro: aiuterete finanziariamente la povera vedova, la famiglia del po-